

Sulle Ali dell'arte con Manzoni

Nuovo quadrimestrale d'arte, letteratura e idee

di Marcello Tosi

FAENZA. Un discorso sulle origini, nelle cui premessa («l'artista come mago, lo scienziato quale alchimista, il filosofo come teurgo?») **Gian Ruggero Manzoni**, coordinatore del comitato scientifico e direttore responsabile del nuovo quadrimestrale d'arte, letteratura e idee: «Ali. Dalle origini al cosmo. Dalle origini all'abisso» (Edizioni del Bradipo), richiama: «volutamente (o anacronisticamente) un'idea di rivista (nonché di concezione grafica), vicina a quelle che hanno mosso il panorama dei periodici inizio '900».

Allora varie discipline creative e di pensiero convivevano, interagendo tra loro, così da dar vita a un insieme colto ma, nel contempo, piacevole, snello e leggibile. L'intento, ha sottolineato il poliedrico artista e scrittore lughese nel corso della presentazione milanese della rivista, è lavorare «per una civiltà letterario-artistica che superi l'inautenticità postmoderna, di piccolo cabotaggio quotidiano, promozionale dell'effimero».

Ed è davvero bello da vedere e da leggere questo primo numero, con disegni e tavole a colori di **Luigi Mainolfi** e **Daniela Tomerini**, contributi di importanti scrittori, critici e studiosi, e la collaborazione di Arte Com, Fondazione Tito Balestra di Longiano, Museo Mar di Ravenna, Bottega Ceramiche Gatti di Faenza, Caffè Letterario di Lugo.

Il richiamo del titolo a storiche avanguardie culturali viene svolto da **Antonio Castronuovo**, con la citazione de "Lacerba" (1913) e del manifesto futurista "L'uomo moltiplicato e il regno delle macchine". «Nella carne dell'uomo dormono le ali», vi si leggeva. «Dada soltanto ne ha avuto il segreto: gettare furibondo la zavorra del senso... spiccare il volo dell'illogico, dello stupendo assurdo».

È nella rete, nel ribollire brul-

cante di internet, per il web/artista e teorico **Elio Coppetti**, che si deve ora scoprire a tentoni, a colpi di goffi slanci, e patetiche ricadute, la maggior parte di quelle nuove articolazioni del reale che è così urgente arrivare a esplicitare. La ricerca di un orizzonte di senso, che **Vittorio Zanotta**, sopravvissuto al-

la detenzione nel campo di concentramento di Mathausen, individua ("Il volo dello struzzo"): «nella tensione degli opposti, in cui dimora il potenziale per le mutazioni di nostro essere interiore e di quello esteriore in funzione di una possibile rinascita».

Collegandosi anche a maestri come il poeta e scrittore Emilio Villa e al suo volo nel sapere, per ricordare come egli individuasse l'essenza della poesia in una capacità espressiva «che non ha da essere solo giustapposizione convenzionale, conforme copia della frase balorda; ma più di tutto, vincolo e vincolo antico, e vincolo futuro, e genealogia, e legge, e sentenza e oracolo».

Utile a rinvenire quella dimensione del tempo, scrive **Marisa Vecovo** nella lettura dell'opera di Mainolfi ("Dune, paesaggi di un corpo elevato"): «non databile, assente da questo nostro mondo di immagini, di simulacri e di ricostruzioni, di questo nostro mondo violento le cui macerie non hanno più il tempo di diventare rovine».

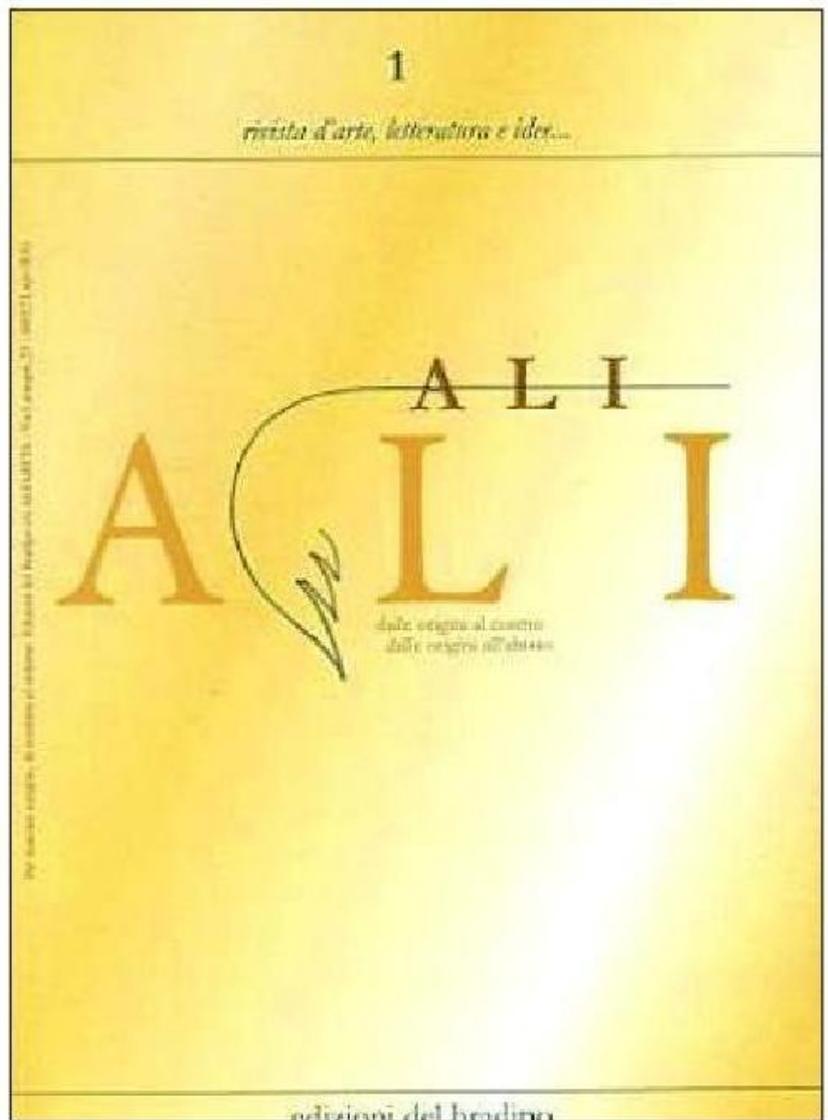
Davvero bello da vedere e da leggere questo primo numero, con disegni di Luigi Mainolfi e Daniela Tomerini e contributi di importanti scrittori e studiosi

SCAFFALE ROMAGNOLD
 Dire il mondo di oggi con una lingua mozzafiato.
Sulle Ali dell'arte con Manzoni
 IL TARTUFO
 COLTIVARLO È FACILE E SEMPLICE
 UN PICCOLO FRAZZETTO DI TERRA
 UN PICCOLO INVESTIMENTO PER
 UN GUADAGNO ASSICURATO
 ANCHE TU PUOI AVERE LA TUA
 TARTUFAIA
 * CHIAMA 0422.891400
 SERVIZIO CLIENTI SU LINEA 24 ORE
 Via Marconi, 10 - Cesena (FC) - 48018

“Sull’origine” colloquia sulle pagine della rivista **Edoardo Boncinelli** con il filosofo della scienza **Stefano Moriggi** a cura di **Andrea D’Agostino**, introducendo il dibattito su come l’arte possa ritrovare se stessa tornando alla sua origine “tecnologica”, strumentale. «È su roccia o tela, su osso o su tastiera, lo stesso impatto atemporale del bello?» si chiede il pittore e poeta **Salvatore Scafiti**. «Questo arco creativo, questa esuberanza tutta umana, che mi turba e mi dà piacere: Michelangiolo e Fermi, Galileo e Bacon, Einstein e Santa Teresa, Gesù e la Velocità della Luce».

Qual è quindi la funzione dell’artista nella contemporaneità? domanda **Antonella Zambelloni**. Adattare, scrive, il suo pensiero e il suo sguardo, nei confronti di una forma precisa e palpabile, corporea e visibile, e quindi concreta, «perché cogliere la bellezza e quindi svilupparne la razionalità permette non solo di giungere al soprasensibile, ma ha un valore etico fondante».

«Un’idea di rivista vicina a quelle che hanno mosso il panorama dei periodici di inizio ’900»



La copertina di “Ali” e in alto Gian Ruggero Manzoni

